

5.4 Conto economico

Tabella I6

(importi in euro)

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2010	2011	2012	Variazione % 2011-2012	2013	Variazione % 2012-2013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	2.726	14.597	29.292	100,67	16.626	-43,24
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	2.511.858	3.101.522	2.488.416	-19,77	2.610.820	4,92
(di cui contributi di competenza dell'esercizio)	0	0	0	---	2.500.306	---
Totale valore della produzione (A)	2.514.584	3.116.119	2.517.708	-100	2.627.446	4,36
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	18.366	21.597	19.297	-10,65	16.269	-15,69
7) per servizi	557.720	777.849	732.697	-5,8	256.598	-64,98
8) per godimento beni di terzi	24.721	17.987	19.724	9,66	19.800	0,39
9) per il personale	771.756	788.866	815.349	3,36	838.129	2,79
a) salari e stipendi	578.545	599.093	612.202	2,19	625.096	2,11
b) oneri sociali	107.113	131.458	140.374	6,78	139.882	-0,35
c) trattamento di fine rapporto	34.386	22.248	38.895	74,82	40.001	2,84
e) altri costi	51.713	36.067	23.878	-33,80	33.150	38,83
10) ammortamenti e svalutazioni	142.514	157.811	171.008	8,36	86.170	-49,61
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	142.514	157.811	171.008	8,36	86.170	-49,61
14) oneri diversi di gestione	833.045	1.263.758	1.096.578	-13,23	1.383.226	26,14
Totale Costi (B)	2.348.122	3.027.868	2.854.653	-5,72	2.600.192	-8,91
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	166.462	88.251	-336.945	-481,8	27.254	-5.756,66
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						
20/a) sopravvenienze da donazioni;	0	63.390	0	-100	0	---
22) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	455.263	496.373	221.347	-55,41	207.771	-6,13
23) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	0	151.386	4.530	-97,01	86.923	1.818,83
Totale delle partite straordinarie	455.263	408.377	216.817	-46,91	120.848	-44,26
Risultato prima delle imposte	621.725	496.628	-120.128	-124,19	148.102	-223,29
Imposte dell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Avanzo/Disavanzo economico	621.725	496.628	-120.128	-124,19	148.102	-223,29

Dal 2010 al 2013 il conto economico presenta risultati discontinui e l'avanzo economico si riduce passando da euro 621.725 ad euro 148.102 (nel 2012 registra un disavanzo). Risultati attribuibili in gran parte alla gestione straordinaria.

In particolare, nel 2011 il conto economico registra un avanzo di euro 496.628 (621.725 nel 2010).

Il valore della produzione registra un aumento, rispetto all'anno precedente, di euro 601.535 (+23,92%) attribuibile ai maggiori contributi di parte corrente del Ministero. I costi della produzione presentano un aumento passando da euro 2.348.122 ad euro 3.027.868 (+28,95%) attribuibile in particolare alla crescita dei costi per le voci "servizi" ed "oneri diversi di gestione".

La eliminazione dei residui passivi è pari ad euro 496.373 e quella dei residui attivi ad euro 151.386.

Nel 2012 il conto economico registra un disavanzo di euro 120.128, l'esercizio precedente aveva riportato un avanzo di euro 496.628.

Il valore della produzione presenta, rispetto all'anno precedente, una riduzione di euro 598.411 (-19,20%) dovuta, essenzialmente, ai minori contributi di parte corrente del Ministero.

I costi della produzione registrano una flessione di euro 173.215 (-5,72%) dovuta alla diminuzione dei costi per le seguenti voci "materie prime, sussidiarie, consumo e merci" (-10,65%), "altri costi per il personale" (-33,80%), "oneri diversi di gestione" (-13,23%).

La eliminazione dei residui passivi è pari ad euro 221.347 e quella dei residui attivi ad euro 4.530.

Nel 2013 il conto economico chiude con un avanzo di euro 148.102.

Il valore della produzione" registra un aumento di euro 109.738 (+4,36%) attestandosi ad euro 2.627.446. Tale incremento è, sostanzialmente, dovuto ai maggiori contributi di parte corrente da parte del Ministero e all'accertamento di contributi connessi alla partecipazione al progetto *BIOEUPARKS* presentato e finanziato nell'ambito del bando 2012 dell'EACI (*Executive Agency for Competitiveness and Innovation*).

I "costi della produzione" ammontano ad euro 2.600.192 ed evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una flessione pari ad euro 254.461 dovuta essenzialmente alla riduzione della voce "servizi".

La eliminazione dei residui passivi è pari ad euro 207.771 e quella dei residui attivi ad euro 86.923.

5.5 Stato patrimoniale

Tabella I7

(importi in euro)

ATTIVITA'	2010	2011	2012	Variazione % 2011-2012	2013	Variazione % 2012-2013
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immobilizzazioni imm.li						
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	10.052.229	11.271.066	11.835.158	5,00	11.908.989	0,62
Totale immobilizzazioni imm.li	10.052.229	11.271.066	11.835.158	5,00	11.908.989	0,62
II. Immobilizzazioni materiali						
2) Impianti e macchinari	78.684	53.147	14.337	-73,02	11.941	-16,71
4) Automezzi e motomezzi	318.549	275.219	184.150	-33,09	119.118	-35,31
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	59.749	96.584	87.493	-9,41	101.659	16,19
Totale immobilizzazioni materiali	456.982	424.950	285.980	-32,70	232.718	-18,62
Totale immobilizzazioni (B)	10.509.211	11.696.016	12.121.138	3,63	12.141.707	0,17
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
II. Residui attivi						
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	691.559	828.931	938.036	13,16	784.377	-16,38
Totale Residui attivi	691.559	828.931	938.036	13,16	784.377	-16,38
IV. Disponibilità liquide						
3) Denaro e valori in cassa	6.424.965	6.062.591	5.162.804	-14,84	5.433.071	5,23
Totale	6.424.965	6.062.591	5.162.804	-14,84	5.433.071	5,23
Totale attivo circolante (C)	7.116.524	6.891.522	6.100.840	-11,47	6.217.448	1,91
Totale attivo	17.625.735	18.587.538	18.221.978	-1,97	18.359.155	0,75
PASSIVITA'	2010	2011	2012	Variazione % 2011-2012	2013	Variazione % 2011-2012
A) PATRIMONIO NETTO						
VIII. Avanzi economici portati a nuovo	9.978.436	10.600.160	11.096.788	4,48	10.976.660	-1,08
IX. Avanzo economico d'esercizio	621.724	496.628	-120.128	-124,19	148.102	-223,29
Totale Patrimonio netto (A)	10.600.160	11.096.788	10.976.660	-1,08	11.124.762	1,35
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE						
1) per contributi a destinazione vincolata	1.403.056	1.820.467	1.914.076	5,14	1.702.443	-11,06
Totale Contributi in conto capitale (B)	1.403.056	1.820.467	1.914.076	5,14	1.702.443	-11,06
D) TFR di lavoro subordinato	81.161	87.506	126.402	44,45	166.402	31,65
E) DEBITI						
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	5.541.357	5.582.777	5.204.840	-6,77	5.365.548	3,09
Totale debiti (E)	5.541.357	5.582.777	5.204.840	-6,77	5.365.548	3,09
Totale passivo	7.025.575	7.490.750	7.245.317	-3,28	7.234.392	-0,15
TOTALE PASSIVO E NETTO	17.625.735	18.587.538	18.221.978	-1,97	18.359.155	0,75

Nel 2011, rispetto all'anno precedente, il patrimonio netto registra un aumento e passa da euro 10.600.160 ad euro 11.096.788 evidenziando un incremento di euro 496.628 (+ 4,48%) per effetto dell'avanzo economico realizzato nell'esercizio.

Le attività registrano un aumento (da euro 17.625.735 ad euro 18.587.538) dovuto essenzialmente alle variazioni registrate dalle immobilizzazioni che registrano un aumento di euro 1.186.805 (da euro 10.509.211 ad euro 11.696.016) dovuto all'incremento delle immobilizzazioni immateriali.

Le passività presentano un incremento passando da euro 7.025.575 ad euro 7.490.750

Nel 2012, rispetto all'anno precedente, il patrimonio netto registra una riduzione e passa da euro 11.096.788 ad euro 10.976.660, evidenziando un decremento pari ad euro 120.128 (-1,08%) per effetto del disavanzo economico dell'esercizio.

Tra le attività la variazione più significativa si registra nella cassa che diminuisce passando da euro 6.062.591 ad euro 5.162.804. Tra le passività i residui passivi (debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici) presentano una riduzione di euro 377.937 (da euro 5.582.777 ad euro 5.204.840).

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, il patrimonio netto passa da euro 10.976.660 ad euro 11.124.762 evidenziando un incremento pari ad euro 148.102 (+1,35%) per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

Sostanzialmente i valori delle attività e delle passività, nel 2013, presentano variazioni minime.

6. Considerazioni conclusive

Il Parco Nazionale della Sila, istituito con D.P.R. 14.11.2002, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (*legge quadro sulle aree protette*), si estende su una superficie territoriale di circa 73.695 ettari nel cui ambito ricadono nove riserve naturali biogenetiche. Esso è suddiviso in due zone sottoposte ad un diverso regime di tutela ambientale: la prima a tutela integrale e la seconda a tutela parziale.

La legge quadro sulle aree protette nel disporre l'istituzione degli enti parco nazionali sulla base di "apposito provvedimento legislativo" ha attribuito, agli Enti stessi, i più ampi poteri di pianificazione ed amministrazione che si concretizzano nella predisposizione e attuazione degli strumenti programmatici rappresentati dal Piano del Parco, dal Regolamento del parco e dal Piano pluriennale economico e sociale. In ordine allo stato di attuazione di tali atti si evidenzia che attualmente essi sono in fase di approvazione da parte della regione Calabria e del Ministero dell'ambiente.

In particolare nel 2012 il Consiglio direttivo dell'Ente ha approvato il Piano del Parco ed il Regolamento del parco e nel 2014 il Consiglio direttivo e la Comunità del Parco hanno approvato il Piano pluriennale economico e sociale. Attualmente tali atti sono in fase di approvazione da parte della regione Calabria e del Ministero dell'ambiente.

Con decreto dell'8 ottobre 2014 il Ministero dell'ambiente ha nominato un Commissario straordinario per sei mesi affidando l'incarico all'ex Presidente dell'Ente Parco. In data 14 aprile l'incarico è stato rinnovato per ulteriori sei mesi. Conseguentemente il Consiglio direttivo costituito nel 2011 (decreti Ministero dell'ambiente del 3 ottobre 2011 e del 30 novembre 2011) è decaduto così come la Giunta esecutiva e alla data di presentazione della presente relazione non sono ancora stati ricostituiti.

Nel 2010 l'Ente ha costituito l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) in forma monocratica. Alla scadenza con determinazione n. 242/2013 l'incarico è stato rinnovato per ulteriori tre anni.

I dati che seguono delineano la situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente negli esercizi 2011-2013:

(importi in euro)

Risultanze economico-finanziarie	2010	2011	2012	2013
avanzo/disavanzo finanziario di competenza	-760.316	-611.408	-629.562	-164.946
avanzo/disavanzo di amministrazione	1.575.167	1.308.745	896.000	851.901
patrimonio netto	10.600.160	11.096.788	10.976.660	11.124.762
avanzo/disavanzo economico	621.725	496.628	-120.128	148.102
consistenza di cassa	6.424.965	6.062.591	5.162.804	5.433.071

Dai dati finanziari ed economico-patrimoniali del Parco riportati in tabella emerge un quadro che non è rassicurante e che mostra un disavanzo di competenza in tutti gli esercizi considerati, la progressiva erosione dell'avanzo di amministrazione che ha finora consentito la copertura delle perdite d'esercizio.

In sintesi dal 2010 al 2013, anche se in diminuzione, l'Ente registra costantemente un disavanzo finanziario di competenza.

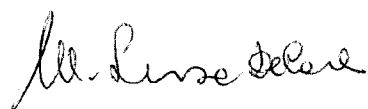
La consistenza di cassa è progressivamente diminuita, anche se nel 2013 presenta un lieve aumento, rispetto all'anno precedente.

L'avanzo di amministrazione registra una costante riduzione.

L'avanzo economico si riduce e nell'esercizio 2012 presenta un disavanzo.

Il Patrimonio netto riflette i risultati del conto economico.

In questo contesto, peraltro, si da atto che nel 2013, rispetto agli esercizi precedenti, l'ente registra un miglioramento della situazione economica pur rimanendo negativo il saldo finanziario.



APPENDICE

Assetto normativo – Gli Enti parco nazionali, istituiti con la legge quadro del 6 dicembre 1991 n. 394 art. 9, hanno personalità di diritto pubblico e sono dotati di amplissimi poteri, pianificatori ed amministrativi, sovraordinati a quelli degli enti territoriali, che si traducono nella regolamentazione e nel governo del territorio di riferimento degli stessi. Sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d'ora in avanti Ministero dell'ambiente) e ad essi si applica la legge n. 70/1975 (tabella IV degli enti preposti ai servizi di pubblico interesse).

A norma delle legge quadro gli Enti parco hanno la gestione delle aree naturali protette, definite quali “aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione a tutela delle generazioni presenti e future” (art. 2).

E' scopo specifico dell'Ente:

- a) la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotipi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nel 2013, a seguito dell'emanazione del Regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'a

mbiente (Regolamento approvato con DPR 16 aprile 2013, n. 73), il quadro normativo di riferimento degli Enti parco, quale definito dalla legge-quadro n. 394/91 ha subito alcune importanti variazioni.

In particolare il testo modificato dell'art. 9 della legge quadro prevede che il numero dei componenti il Consiglio direttivo è ridotto da dodici a otto. Essi sono nominati con decreto del Ministro dell'ambiente entro trenta giorni dalla comunicazione della rispettiva designazione, sentite le Regioni interessate che debbono esprimersi entro il medesimo termine.

Decorso inutilmente tale termine, il Ministro procede egualmente alla nomina dei soggetti designati. I componenti del Consiglio direttivo sono individuati tra esperti particolarmente qualificati in materia di aree protette e biodiversità, secondo le seguenti modalità:

- a) quattro su designazione della Comunità del Parco;
- b) uno su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'*articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349*;
- c) uno su designazione del Ministero dell'ambiente;
- d) uno su designazione del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;
- e) uno su designazione dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Le designazioni dei componenti il Consiglio direttivo sono effettuate entro quarantacinque giorni dalla richiesta del Ministero dell'ambiente. Decorso ulteriore trenta giorni dalla scadenza di tale termine il Presidente, esercita, per un periodo massimo non superiore a centottanta giorni, le funzioni del Consiglio direttivo fino all'insediamento di questo. Qualora i designati siano sindaci o presidenti di comunità montana o di una provincia o di una regione presenti nella Comunità del Parco, oppure consiglieri o assessori degli stessi enti e cessino da tale carica, decadono immediatamente dall'incarico di membro del Consiglio direttivo del Parco. Entro quarantacinque giorni dalla cessazione si procede alla nuova designazione.

Il numero dei componenti della Giunta esecutiva è ridotto da cinque a tre.

Le delibere di adozione o di modificazione degli statuti, dei regolamenti e delle piante organiche sono corredate del parere del Collegio dei revisori dei conti in quanto si tratta di delibere soggette ad approvazione da parte del Ministero dell'ambiente in qualità di amministrazione vigilante.

Dalla data di entrata in vigore del Regolamento (27 giugno 2013) non sono più corrisposti gettoni di presenza ai componenti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva degli Enti.

Gli statuti degli Enti parco devono essere adeguati entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento. Decorso inutilmente detto termine, l'Ente è commissariato e all'adeguamento dello statuto provvede il Commissario straordinario nominato dal Ministro dell'ambiente con proprio decreto. Nei casi in cui, per l'adeguamento dello statuto, la normativa vigente preveda invece l'intesa con Regioni o Province autonome, ed entro il termine ultimo previsto dalla normativa medesima si siano svolte reiterate ma infruttuose trattative, il Ministro dell'ambiente, previa *Deliberazione del Consiglio dei Ministri* cui prendono parte i Presidenti delle Regioni o i Presidenti delle Province autonome interessate, provvede alla nomina di un

Commissario straordinario che, subentrando al Presidente e al Consiglio direttivo, resta in carica sino al momento in cui l'intesa venga raggiunta.

Entro trenta giorni dall'adeguamento degli statuti, i soggetti aventi titolo provvedono alle designazioni dei componenti il Consiglio direttivo.

Strumenti di programmazione - La legge quadro disciplina gli aspetti di programmazione e gestionali necessari allo svolgimento dell'attività degli Enti parco. In particolare è prevista l'adozione del Piano del Parco, del Piano Pluriennale Economico e Sociale e del Regolamento del Parco.

Il Piano del Parco deve essere aggiornato (art. 12, comma 6) almeno, ogni dieci anni ed ha lo scopo di tutelare i valori naturali ed ambientali attraverso la puntuale disciplina di:

- a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del Parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
- e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

La Comunità del Parco deve elaborare un Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) (art. 14, commi 2 e 3) per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti, eventualmente anche attraverso accordi di programma, ed è sottoposto al parere vincolante del Consiglio direttivo nonché all'approvazione della Regione. Il PPES può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessioni alla stregua di specifiche convenzioni; l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro silvo-pastorali e culturali; servizi sociali e biblioteche; restauro anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del Parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una parte del PPES è diretta a favorire le attività riguardanti

l'occupazione giovanile ed il volontariato, l'accessibilità e la fruizione del Parco, in particolare per i portatori di handicap.

Il Regolamento del Parco (art. 11, commi 1 e 2) deve essere adottato dall'Ente, con delibera del Consiglio direttivo, anche contestualmente al Piano del Parco e, comunque, non oltre sei mesi dall'approvazione del medesimo. Esso è soggetto all'approvazione del Ministero vigilante e disciplina l'esercizio delle attività svolte nel territorio di competenza, stabilendo, in particolare:

- a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;
- b) lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorali;
- c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
- d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
- e) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e biosanitaria;
- f) i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;
- g) lo svolgimento delle attività da affidare a interventi di occupazione giovanile, di volontariato con particolare riferimento alle comunità terapeutiche, e al servizio civile alternativo;
- h) l'accessibilità nel territorio del Parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani.

Il Regolamento, inoltre, (art. 11, comma 3) introduce alcuni divieti a tutela dell'ambiente, del paesaggio, della flora e della fauna. In particolare vieta:

- a) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, nonché l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale;
- b) l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche, nonché l'asportazione di minerali;
- c) la modificazione del regime delle acque;
- d) lo svolgimento di attività pubblicitarie al di fuori dei centri urbani, non autorizzate dall'Ente Parco;
- e) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici;
- f) l'introduzione, da parte di privati, di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati;
- g) l'uso di fuochi all'aperto;
- h) il sorvolo di velivoli non autorizzato, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo.

Infine il Regolamento (art.11, commi 2bis e 5) valorizza usi, costumi, consuetudini, attività tradizionali ed espressioni culturali identitarie delle popolazioni residenti nel territorio del Parco.

Gli Organi - Sono Organi dell'Ente, ai sensi dell'art. 9 della legge 394/1991: il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Vice Presidente, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, la Comunità del Parco. Durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente, nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con i Presidenti delle Regioni interessate, dura in carica 5 anni. Ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco, svolge funzioni di coordinamento, anche su delega del Consiglio direttivo ed adotta provvedimenti urgenti soggetti a ratifica del medesimo organo. Presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva, ne coordina l'attività ed emana gli atti di sua competenza. Rappresenta l'Ente in sede di giurisdizione amministrativa relativamente all'annullamento di atti illegittimi lesivi delle finalità istitutive dell'Ente. Può intervenire nei giudizi riguardanti fatti dolosi o colposi che possano compromettere l'integrità del patrimonio naturale dell'area protetta.

Assegna al Direttore, previa delibera del Consiglio Direttivo, le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati e può, infine, nominare, in caso di inerzia, ritardo, inosservanza delle direttive generali da parte del Direttore, che possano essere di pregiudizio per l'interesse pubblico, un Commissario ad acta.

Il Consiglio direttivo, massimo organo deliberante dell'Ente Parco, dura in carica 5 anni ed è composto dal Presidente e da dieci componenti, nominati con decreto del MATTM, sentite le regioni interessate, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del Parco. Il Consiglio delibera in merito a tutte le questioni di carattere generale, in particolare, sui bilanci, sui regolamenti e sulla proposta di Piano del Parco. Esprime, altresì, parere vincolante sul piano economico e sociale ed elabora il maggior atto di autonomia amministrativa, lo statuto dell'Ente Parco, che viene adottato con decreto del Ministro dell'ambiente.

La Giunta esecutiva è formata da cinque componenti, compreso il Presidente e il Vice Presidente dell'Ente Parco e viene eletta dal Consiglio direttivo secondo le modalità e con le funzioni stabilite nello stesso statuto dell'ente. A tale organo competono le funzioni riguardanti la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo; l'adozione di atti non riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Direttivo, al Presidente, al Direttore del Parco.

La Comunità del Parco è composta dal presidente della regione Calabria e dai Presidenti delle province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, dai Sindaci dei Comuni e dai presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco.

Quale organo di partecipazione delle comunità locali – seppure secondo meccanismi di rappresentanza indiretta – al governo dell'area naturale protetta, la Comunità del Parco esercita funzioni consultive e di proposta su una serie di importanti decisioni della vita interna all'area stessa. Il parere della Comunità è obbligatorio con riferimento al Piano del Parco, al regolamento del Parco, allo statuto dell'Ente Parco, al bilancio ed al conto consuntivo e, su altre questioni, qualora lo richieda un terzo dei componenti il Consiglio direttivo.

Alla Comunità compete, inoltre, deliberare il Piano Pluriennale Economico E Sociale, la cui finalità è quella di promuovere le iniziative in grado di favorire le condizioni di sviluppo e delle collettività residenti nel territorio del Parco e nei territori adiacenti nonché vigilare sulla sua attuazione.

Il Collegio dei revisori dei conti, al quale è attribuito il compito del riscontro contabile sugli atti dell'Ente, secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità dell'ente stesso, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è nominato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze ed è formato da tre componenti scelti tra i funzionari della Ragioneria Generale dello Stato ovvero iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti, dei quali due, in questi compreso il Presidente del Collegio, designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ed uno designato dalla Regione o, d'intesa, dalle regioni interessate.

PAGINA BIANCA